

Mercatino Conca







View of Mercatino Conca.

**N**on è semplice riconoscere, *in toto*, il senso del luogo di questa cittadina affacciata sul fiume che le dà il nome. Assente un centro storico si stenta perfino a distinguerne la trama dell'abitato.

Il "senso" è difficilmente rilevabile tra le sue vie, sulle quali si affacciano edifici contemporanei. O nelle sue piazze. Meglio allora ricercarlo altrove. Nel suo nome, ad esempio o nello stemma cittadino, i due caratteri che, primariamente, distinguono un comune.

Non porta il nome di un monte questo centro, a differenza dei nuclei urbani confinanti (*Monte Grimano, Sasso Fedrino*), ma quello di un "mercato" e nel suo blasone campeggia un ponte chiaramente moderno e tre api, simbolo di industriosità. Un ponte e tre api...

Ciò era ed è *Mercatino* una piana dove i colli si arrestavano (per un attimo) ed era possibile oltrepassare il "grande fiume". Un luogo d'incontro, di scambio, di commercio dove già dal '500 gli intraprendenti borghesi della zona vi si recavano per vendere i propri prodotti sul banco di un mercato... un mercato assai frequentato poiché posto nel crocevia di due importanti direttrici stradali.

S'intersecavano in questo luogo, infatti, l'antica via che dalla costa saliva verso *Carpagna* e quella che da *Urbino* si dirigeva verso la *Repubblica di San Marino*.

Qui, dunque, nel medioevo non v'era altro che un "incrocio", non "pericoloso", al contrario, "fruttuoso", dove s'intrecciavano i destini di tre realtà differenti che si compenetravano in confini spesso ignoti: il *Ducato di Urbino*, il comitato della *Città di Rimini* e la libera terra di *San Marino*. Un luogo vegliato, di lontano, dai castelli di *Monte Grimano, Monte Altavellio, Sassofratro*. Controllato. Spesso decisivo per l'attraversamento del fiume, e qui sta il rimando al ponte, nello stemma cittadino.

Se pure piccola piccola, anche questo centro possiede una sua storia. Storia che, sino al 1926, è legata al vicino centro di *Monte Grimano Terme* del quale *Mercatino* fu frazione, prima della sua elevazione a comune.

Vuole la tradizione che nel '500 il duca *Guidobaldo di Montefeltro*, vivacemente pressato dalla comunità di *Monte Grimano*, concedesse a questa il luogo di fondovalle, prossimo al fiume *Conca*, già chiamato "il Mercatino", con il beneficio di farvi un mercato settimanale il giorno venerdì.

Con il termine del medioevo, estintosi il bisogno di risiedere in fortezze e castelli, magari aggrappati a scomodi crinali rocciosi, o vere e proprie rupi, la popolazione del *Montefeltro* iniziò a discendere dai centri castellani posti in quota per dare vita ad un vero e proprio, massiccio, stanziamento vallivo. Stanziamento che ricercava luoghi comodi, posti in piano, vicini a fonti d'acqua che garantissero facile approvvigionamento idrico, magari nei pressi di importanti direttrici stradali.

La piana dove oggi sorge *Mercatino Conca* offriva tutto questo.

Ecco allora il senso del luogo *Mercatino Conca*. Un continuo crescendo che si è fatto forte nel Rinascimento per essere riconosciuto, come realtà autonoma, soltanto nel 1926, tramite l'elevazione comunale. Curiosità vuole che particolarmente rinomate fossero, già nel '600, le osterie di questo luogo... ma è logico... dove vi erano mercanti e viaggiatori si trovavano anche baldricche ed osterie... binomi inscindibili di trasgressione e denaro.

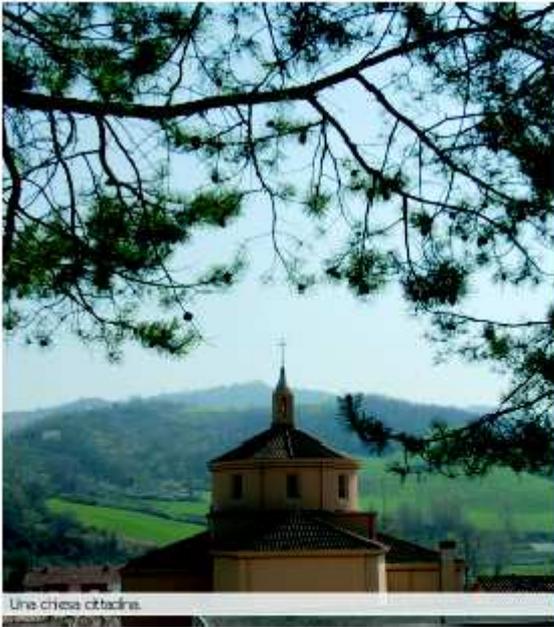
Fu nel ventennio, dunque, che *Mercatino Conca* poté finalmente staccarsi dal comune di *Monte Grimano* per entrare però, in un altro comune, quello di *Piandicastello*, piccolo abitato situato tra *Mercatino* e *Tavolara*.

Fortunatamente, benché il comune continuò a chiamarsi "di Piandicastello", la sua sede venne insediata nel cuore di *Mercatino*, per la gioia dei residenti. Fu definitivamente nel 1940 che il nome del capoluogo comunale, *Mercatino Conca*, fu esteso all'intero territorio (a spese di *Piandicastello*, ridotto a frazione).

*Mercatino Conca* è un prodotto del capitalismo antico. Di un nuovo modo, rinascimentale - seicentesco, di intendere la vita ed il commercio ormai definitivamente sganciati dai pressanti bisogni medievali che imponevano, primariamente, la difesa e l'autosufficienza, a volte basandosi soltanto s'una economia chiusa.

Questo luogo, aperto, non murato, dalla fine dell'evo medio ha così accolto genti votate all'intraprendenza, all'azzardo, infondendo in questo abitato uno spirito vivace che ancora è la spina dorsale della moderna *Mercatino*.

*Mercatino*, oggi, assieme a *Morciano di Romagna* è uno dei paesi più progrediti e all'avanguardia della vallata, centro catalizzatore di genti e speranze; il tutto a spese di quei castelli, un tempo tronfi ed arroganti, ed oggi piccoli, che nel '500 guardavano questa piazza presso il *Conca* come luogo dove imporre i propri dazi, il proprio stile di vita ormai non più al passo con i tempi... *sic transit gloria mundi*...



Una chiesa cittadina.

## Mercatino Conca la via dei panorami

Mercatino Conca – Monte Altavello

**A**lle porte dell'abitato di *Mercatino Conca*, percorrendo la strada provinciale in direzione *Monte Cerignone*, è possibile svoltare sulla sinistra ed oltrepassare un lungo ponte sul fiume *Conca*. Si tratta proprio del ponte che fieramente campeggia nello stemma comunale.

Sotto le cinque arcate della costruzione scorre il corso d'acqua che dà il nome all'intera vallata. Quasi asciutto nei mesi estivi, riversa il suo carico torrentizio a partire dai primi mesi dell'autunno sino a primavera inoltrata. È suggestivo, quando possibile, passeggiare nel suo letto dove, tra una miriade di ciottoli trasportati qui dalla violenza dei flutti, si trova anche qualche fossile.

Un tempo, racconta la tradizione popolare, proprio in questo tratto del corso d'acqua, alcuni cittadini di *Mercatino* tentavano la fortuna pas-



Panorama da Monte Altavello

sando intere giornate, setaccio alla mano, a scandagliare l'acqua e la sabbia del fiume, per poche pagliuzze d'oro. Narra la leggenda che alcuni di questi cercatori d'oro, i più caparbi, siano stati premiati dal ritrovamento di alcune piccole pepite... che però... in paese, non si sono mai viste... se non nei sogni di chi affollava l'osteria cittadina.

Il fiume Conca, anticamente chiamato *Crustumium* ("Conca", dall'altomedioevo) scaturisce dalle verticalizzazioni del monte Carpegna, nel cuore del Montefeltro storico. Nel medioevo costituì la primaria fonte di ricchezza di que-

sta valle sulla quale si affacciavano innumerevoli castelli. Una vallata importante: cerniera tra Marche e Romagna, tra Ducato di Urbino e domini Malatestiani. Crocevia di boriosi uomini d'arme e intraprendenti mercanti.

Lungo il corso del Conca trovavano, ovviamente, ragione d'essere innumerevoli mulini dove la popolazione si recava a macinare le granaglie per ricevere, in cambio, farina per la panificazione. La leggenda registra almeno un centinaio di mulini, da *Morre Bozzine* di Monte Copio



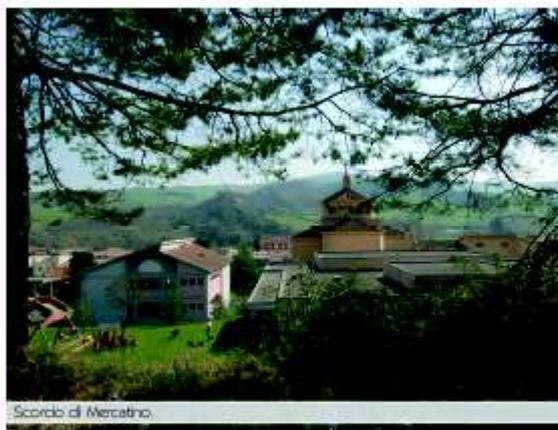
I ponti sul Conca

sino a *Cartolina*, dove il fiume incontra il mare *Adriatico*.

E tanti mulini resistono oggi nella valle, magari trasformati in abitazioni private, ed i loro bottacci ancora alimentano pale e macine davanti agli occhi attoniti di scolaresche giunte in visita a queste strutture che ormai, nell'animo dei ragazzi, sono più simili ai mulini a vento di *Don Quijote* che a veri e propri edifici, realmente esistiti ed esistenti. I mulini, oggi, fanno capolino soltanto in qualche impolverata fiaba...

Superato il ponte, la provinciale prende a salire verso la frazione di *Monte Alavellio*. Piccoli boschi disseminati sui fianchi delle colline accompagnano il percorso. Macchie di ontano, robinia, nocciolo, assieme a salici, roverelle, cerri e carpini punteggiano i declivi di un paesaggio collinare, dove i campi somigliano ancora a rigogliosi giardini.

Salte la via, e scivolando di curva in tornante, di tornante in dosso e poi ancora in curva si rischia di perdere un panorama da cartolina. Alcuni direbbero che questa è una strada da percorrere in "motocicletta"... bello sarebbe farlo a piedi, ma la forte pendenza sconsiglia anche i più arditi di avventurarsi in questa passeggiata sprovvisti di mezzo di locomozione...



Scorcio di Mercatino.

## Mercatino Conca

### Castelli in aria

Ripalta – Monte Altavellio – Piandicastello

L'odierno territorio comunale di *Mercatino Conca* raccoglie l'eredità di alcuni castelli che, nel medioevo, impreziosivano questa vallata. Si tratta dei centri di *Ripalta*, *Monte Altavellio*, *Piandicastello*, uniti dalla totale scomparsa delle loro strutture fortificate, smarrite nel corso dei secoli succeduti a quelli medievali.

A mezzo tra l'abitato di *Mercatino* e la frazione di *Monte Altavellio*, dalla strada provinciale si distacca una via, sulla sinistra, che raggiunge la frazione di *Ripalta* (m 312 s.l.m.).

Questo piccolo agglomerato di case, che pare non dimostri traccia della sua antichità, alto su un terrazzo aperto alla sottostante vallata, nel XIII secolo apparteneva a *Buonconte di Montecitro* e qui, tra medioevo e rinascimento, vi risiedevano una quindicina di famiglie il cui unico



Paesaggio dalla via per Piandicastello.

problema apparente era l'eccezionale abbondanza di capre. Animali voracissimi che provocavano enormi danni agli alberi qui presenti. La tradizione vuole che lo stesso duca di Urbino, nel '500, dovette proibire agli abitanti di *Ripa* l'allevamento di capre, ad eccezione di un solo ovino per famiglia, per non far mancare il latte ai poppanti.

Una grande frana, di qui distaccatasi nel corso del '700, cancellò le tracce che ancora esistevano delle difese di questo centro, esso fu talmente danneggiato che la stessa parrocchiale dovette essere spostata nel vicino castello di *Monte Altavellio*.

Ritornando sulla provinciale è possibile salire sino alla frazione di *Monte Altavellio* (m. 595 s.l.m.): un gruppetto di case attorno alla chiesa paesana in posizione ampiamente panoramica.

Si domina, di qui, tutta la valle del *Conca*: dalla foce, tra *Canonica* e *Porto Verde* di *Misano*, alla sorgente, nell'Alto *Montefeltro*, ammirando il degradare appenninico con le sue formazioni calanchive.

*Monte Altavellio*, nel medioevo, era castello con una torre e 25 famiglie residenti. Le sua chiesa dedicata a *Santa Maria* si trovava (come quelle vicine) nella diocesi di *Montefeltro*, nel plebato di *Pieve Coena*. E nei dintorni della frazione era presente una casa per i pellegrini, dedicata a *Sant'Egidio*, presso la scomparsa località di *Sera degli Olmi*.



Struttura ricettiva nei pressi di Francicastello.

Qui, secondo la storiografia locale, passava un'importante via che, nel medioevo, i pellegrini intraprendevano per raggiungere la città di Roma. Il percorso, alternativo alla strada consolare *Flaminia*, originava da *Fimini*. Passando per *Monte Alavellio*, *Sassocorvaro*, *Lanano*, *San'Angelo in Vado* permetteva di giungere, abbastanza agevolmente, a *Città di Castello*, in *Umbria*.

Tra XII e XIII secolo la zona attorno all'odierno abitato di *Mercatino Conca* era, dunque, un'importante area di passaggio dove dei monaci avevano fondato una "casa ospitale" per alleviare le pene di viaggio dei pellegrini. Nei pressi di *Monte Alavellio*, sempre nei secoli centrali del bassomedioevo, esisteva un castello chiamato "Fossa" del quale oggi si è persa traccia. Il castello di *Monte Alavellio*, anch'esso oggi scomparso appartenne, con alterne vicende, ai *Montefeltro* o ai *Malatesti*.

Da *Monte Alavellio* è possibile imboccare, sulla sinistra, una strada che conduce alla frazione di *Piandicastello*. Scende un poco ora, la via, e si continua tra le ginestre sulla cresta di un crinale suggestivo, circondato da calanchi. È affascinante questo tratto del comune di *Mercatino*. Qui non c'è veramente nulla, se non campagna, vento ed una vista incredibile che difficilmente si riesce a descrivere. Sospesi tra le vallate del *Conca* e del *Foglia* è soltanto possibile assaporare, in silenzio, la



Un piccolo laghetto utilizzato per l'irrigazione degli orti.

vastità, le diversità di un territorio che corre dal mare all'Appennino, mutando continuamente.

E si giunge così al minuscolo borgo di *Piandicastello* (m 502 s.l.m.) situato a cinque chilometri da *Monte Alivello*, antica sede comunale. Un mucchietto di case, in posizione panoramica, circondato da tanto verde. Anche questa frazione, lo proclama il nome stesso, possedeva il suo castello. Aggregata in differenti epoche storiche alla *Romagna*, è tornata all'interno del *Montefalco* nel corso del XIX secolo, prima posta nel territorio di *Tavolera*, poi in quello di *Macerata Feltria*, sino a costituirsi come vero e proprio comune. *Piandicastello* si trova oggi in comune di *Mercatino* ma, come si è visto, un tempo *Mercatino* (tra il 1926 ed il '40) si trovava in comune di *Piandicastello*...